



LA NAVE FANTASMA

Una portacontainer lunga mezzo chilometro. A bordo solo venti persone e un **computer** che fa il 95 per cento del lavoro. Per una settimana ci siamo imbarcati in una strana avventura

di Riccardo Staglianò

Foto: M. Posti - articolo "La Repubblica" del 27/02/2009 - Febria



**L'ALBANIA
SOGNA L'EUROPA
TRA MAFIE
E RIFORME**
di Daniele Rielli

**CONGIURE
CONTRO I PAPI:
DAI SICARI
A VATILEAKS**
di Filippo Di Giacomo

**TANIA CAGNOTTO.
ORA PER ORA
LA GIORNATA
DI UNA TUFFATRICE**
di Gian Luca Favetto

**IL VANGELO
DI GIACOMO
(SENZA ALDO
NÉ GIOVANNI)**
di Giacomo Papi

IMMIGRATI E SANITÀ: L'INTEGRAZIONE IN UN CLICK

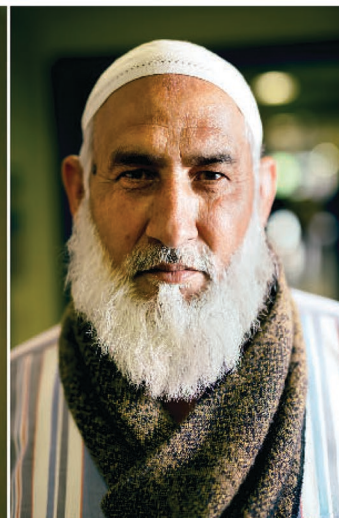
di **Claudio Visani**

Una **mostra** fotografa l'impatto di chi arriva nel nostro Paese con i servizi assistenziali. Si parte da Roma, poi toccherà a Milano e Palermo

Se si mettono da parte pregiudizi e paura, ecco che emerge il valore aggiunto dell'Italia: l'umanità della sua gente e dei suoi servizi di accoglienza. È una umanità che si può quasi toccare guardando le fotografie scattate da Alessandro Scotti, Edoardo Delille e Umberto Fratini, coordinati da Costantino Ruspoli, della mostra *I nuovi pellegrini: l'impatto storico-sociale dell'immigrazione moderna nella sanità*, promossa dalla Fondazione Farmafactoring, che verrà inaugurata giovedì 19 novembre nella Galleria del Cembalo di Palazzo Borghese, a Roma (sarà aperta al pubblico, gratuitamente, dal 20 al 28 novembre, per poi andare nel 2016 a Milano e Palermo).

Il progetto nasce da una ricerca del Censis sul fenomeno migratorio da cui emerge che il positivo rapporto con le strutture mediche rappresenta un pilastro decisivo per una buona integrazione. La sanità che esce dall'incontro con i profughi e gli immigrati è migliore di come la si racconta di solito. L'umanità degli operatori fa il resto, aiutando, come sottolinea il presidente della Fondazione, Marco Rabuffi, «a non aggiungere alla sofferenza della patologia il disagio della condizione di immigrato».

La mostra è un viaggio per immagini ed emozioni nei luoghi di malattia e cura, nella dimensione quotidiana delle piccole e grandi strutture sanitarie dall'estremo Sud, dove sbarcano coloro che scappano dalla guerra e dalla mise-



1 UMBERTO FRATINI, GUASTALLA, OSPEDALE CIVILE **2** ALESSANDRO SCOTTI, AVERSA, OSPEDALE SAN GIUSEPPE MOSCATI **3** EDOARDO DELILLE, FIRENZE, OSPEDALE SANTA MARIA NUOVA



ria, al Centro e al Nord dove prende forma l'integrazione.

Un viaggio che tocca una ventina di città, dalla Sicilia (Palermo, Ragusa, Vittoria, Modica e Pozzallo) alla Campania (Aversa), da Roma ad Ancona. Ed ancora Firenze l'Emilia-Romagna (Guastalla, Bologna), fino alla Lombardia (Bergamo, Milano).

Ne viene fuori, per una volta, un quadro positivo dell'impatto tra i migranti e l'Italia; ed emergono, mediamente, una buona qualità delle strutture, l'eccellenza delle cure e una grande tensione all'accoglienza e alla solidarietà. ▣